CAMERA DEI DEPUTATI

N. 2366

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DELLE FINANZE
(VISENTINI)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL TESORO
(GORIA)

E COL MINISTRO DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
(ROMITA)

Misure urgenti per assicurare la continuità della riscossione
delle imposte dirette

Presentato il 10 dicembre 1984

ONOREVOLI DEPUTATI! — La legge 4 agosto 1977, n. 524, dettò disposizioni per il conferimento alla Società esattorie vacanti delle esattorie vacanti alla data del 20 agosto 1977 e di quelle che si sarebbero rese vacanti successivamente per disdetta da parte degli esattori e non collocate nei modi previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 15 maggio 1963, n. 858.

La citata legge n. 524 non ha potuto quindi sopperire alle ipotesi di vacanza

delle gestioni esattoriali verificatesi successivamente alla data del 20 agosto 1977, per cause diverse dalla disdetta, salvo la specifica regolamentazione prevista dal decreto-legge 18 ottobre 1983, n. 568, per la rinuncia alla gestione da parte degli esattori.

La situazione venutasi a creare in talune esattorie — delle quali non è possibile assicurare la gestione anche per l'infruttuoso tentativo del conferimento di ufficio — si è ulteriormente accentuata per

le recenti vicende parlamentari che hanno interessato il disegno di legge di conversione del decreto-legge 15 novembre 1984, n. 771, avvalendosi del quale altri titolari di esattorie hanno rinunciato alla gestione. Si impone pertanto una disciplina che assicuri, fino alla data in cui verrà istituito il nuovo servizio della riscossione dei tributi (Atto Camera n. 1833, del quale è in corso l'esame presso l'Assemblea della Camera), la continuità del servizio della riscossione senza che interruzioni di qualsiasi genere o durata pregiudichino una attività di così primaria importanza. In questo fine si colloca anche la preoccupazione di rimuovere difficoltà nell'esercizio delle funzioni esattoriali dovute a mancato adeguamento della vigente normativa.

Per tali motivi il disegno di legge prevede:

in primo luogo che alla Società esattorie vacanti sono conferite le esattorie per le quali il titolare ha notificato atto di rinuncia entro il 20 novembre 1984 e che non sono state conferite di ufficio, stabilendosi espressamente che alla stessa società vengono conferite anche le esattorie resesi vacanti o che si renderanno tali per ogni e qualsiasi altra ragione, per le quali non è possibile effettuare il collocamento nei modi previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 15 maggio 1963, n. 858. La disposizione in rassegna, che reca pertanto innovazione alla legge 4 agosto 1977, n. 524, consente all'Amministrazione di far fronte alle carenze già verificatesi (ed a quelle che eventualmente si presentassero in futuro) di funzionalità del sistema, dovute alla vacanza della titolarità;

in secondo luogo che le gestioni per le quali non è stata notificata rinuncia entro il 20 novembre 1984 continuano ad operare fino alla data della istituzione del nuovo servizio di riscossione dei tributi; nel periodo successivo al 31 dicembre 1984 continuano ad applicarsi tutte le disposizioni del decreto-legge 18 ottobre 1983, n. 568, convertito, con modificazioni, nella legge 9 dicembre 1983, n. 681; viene fissato il termine del 30 settembre 1983 quale riferimento per l'individuazione del

personale effettivamente in servizio ed il cui costo è computato ai fini del calcolo della indennità da corrispondere agli esattori ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1977, n. 954;

in terzo luogo che le funzioni di collettore, senza rappresentanza, possono essere affidate a personale autorizzato al rilascio e alla sottoscrizione di quietanze anche nelle esattorie con carico superiore a 50 milioni. Va ricordato che l'articolo 130 del decreto del Presidente della Repubblica 15 maggio 1963, n. 858, prevede che « La nomina di un collettore è obbligatoria per le esattorie e le ricevitorie gestite da persone giuridiche ». Allo stato numerosi soggetti che svolgono attività esattoriale a seguito di pensionamento di collettori, lamentano l'assoluta mancanza di reperibilità — con intralcio e disagio notevole nello svolgimento del servizio — di personale che abbia superato appositi esami di abilitazione. In ordine di tempo l'ultimo concorso è stato bandito con decreto ministeriale pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 245 dell'8 settembre 1977 e le prove di esame si sono concluse solo nel 1981.

Al fine di ovviare a detti inconvenienti, si è ritenuto opportuno adeguare il limite indicato nell'articolo 133 del testo unico 15 maggio 1963, n. 858 (da 50 a 250 milioni). Ciò consentirà ai titolari di esattorie con carico appunto fino a 250 milioni, di far svolgere le funzioni di collettore (senza rappresentanza) al personale autorizzato al rilascio e sottoscrizione di quietanze.

Le disposizioni sopra ricordate tendono in buona sostanza a garantire che il funzionamento di un servizio di primaria importanza — quale è quello che assicura allo Stato la riscossione delle imposte — non venga a cessare prima che le nuove strutture e procedure previste dal disegno di legge delega (Atto Camera n. 1833) si rendano concretamente e validamente operanti.

Non vengono trascurate, peraltro, le disposizioni che fanno salva la disciplina di cui alla legge regionale 21 agosto 1984

n. 55, relativamente alla gestione del servizio di riscossione delle imposte dirette in Sicilia nonché quelle che costituiscono cautela nei confronti delle infiltrazioni mafiose nel settore della riscossione dei tributi.

Al fine di non scoraggiare il conferimento in società a capitale interamente pubblico, la cui costituzione sia prevista per legge, di una pluralità di esattorie, si è stabilito, in attesa della riforma, il mantenimento per le gestioni esattoriali che

già ne godevano del beneficio della indennità alternativa dell'integrazione d'aggio anche in deroga al disposto della lettera c) dell'ultimo comma del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1977, n. 954.

Infine, viene previsto che conservano efficacia gli atti e i provvedimenti adottati in applicazione del decreto-legge 15 novembre 1984, n. 771, e restano salvi i rapporti giuridici sorti sulla base delle relative disposizioni.

DISEGNO DI LEGGE

ART. 1.

Al fine di assicurare la continuità della riscossione delle imposte dirette:

a) le esattorie e le ricevitorie per le quali il titolare ha notificato atto di rinuncia entro il 20 novembre 1984 ai sensi del decreto-legge 15 novembre 1984, n. 771, e che non sono state conferite di ufficio, sono conferite alla Società esattorie vacanti di cui alla legge 4 agosto 1977, n. 524. Alla stessa Società sono conferite le esattorie comunque vacanti alla predetta data o che si rendono vacanti fino a quella di istituzione del nuovo servizio di riscossione dei tributi e per le quali non è effettuato il collocamento nei modi previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 15 maggio 1963, n. 858;

b) le gestioni delle esattorie comunali e consorziali e delle ricevitorie provinciali delle imposte dirette nonché delle tesorerie comunali e provinciali i cui titolari non hanno notificato atto di rinuncia alla gestione, continuano ad effettuare il servizio della riscossione, alle medesime condizioni previste dal decreto-legge 18 ottobre 1983, n. 568, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 9 dicembre 1983, n. 681, fino alla data della istituzione del nuovo servizio di riscossione dei tributi. Fino alla stessa data continuano ad avere efficacia le patenti di nomina degli esattori, collettori, ufficiali esattoriali e messi notificatori e si applicano tutte le disposizioni del predetto decreto-legge n. 568, intendendosi posticipato annualmente il riferimento agli anni 1983 e 1984; tuttavia ai fini del calcolo della indennità prevista dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1977, n. 954, la maggiore somma di cui alla lettera a) del primo comma del medesimo articolo deve intendersi riferita al costo del personale effettivamente in servizio al 30 settembre 1983.

Il limite di lire cinquanta milioni previsto nel secondo comma dell'articolo 133 del decreto del Presidente della Repubblica 15 maggio 1963, n. 858, è elevato a lire duecentocinquanta milioni.

Fino alla data di istituzione del nuovo servizio di riscossione dei tributi restano salve le disposizioni emanate dalla Regione siciliana con legge regionale 21 agosto 1984, n. 55, avente ad oggetto: « Nuove norme per la gestione del servizio di riscossione delle imposte dirette in Sicilia ».

Le disposizioni del primo comma, lettera b), non si applicano qualora risulti che a carico dell'esattore o del ricevitore provinciale o degli amministratori delle società che gestiscono esattorie o ricevitorie sussistono procedimenti o provvedimenti di cui alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni, sempre che, con riferimento al procedimento penale per il delitto previsto dall'articolo 416-bis del codice penale, sia stato emesso ordine o mandato di comparizione o di cattura. Le competenti prefetture devono comunicare al Ministero delle finanze entro il 31 dicembre 1984 la sussistenza o meno dei suddetti procedimenti o provvedimenti; l'autorità giudiziaria che ha emesso ordine o mandato di comparizione o di cattura per il predetto delitto è tenuta a dare analoga comunicazione alla prefettura e al Ministero delle finanze. Alle gestioni esattoriali cessate dal servizio si applicano le vigenti disposizioni per il collocamento delle esattorie; in tal caso l'aggio non può essere superiore a quello spettante al precedente titolare.

A decorrere dal 1° gennaio 1985 e fino alla data di istituzione del nuovo servizio di riscossione dei tributi, le disposizioni dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1977, n. 954, continuano ad applicarsi, anche in deroga al disposto dell'ultimo comma, lettera c), dello stesso articolo, alle gestioni esattoriali che già ne avevano diritto, conferite in società a capitale interamente pubblico la cui costituzione è prevista per legge.

ART. 2.

Conservano efficacia gli atti e i provvedimenti adottati in applicazione del decreto-legge 15 novembre 1984, n. 771, e restano salvi i rapporti giuridici sorti sulla base delle relative disposizioni.

La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.